

Borrani Pietro

secondo quarto del XIX secolo

Mazza capitolare

Argento a fusione, sbalzato, dorato, cm. 117x16 diam.

Alba, Cattedrale di San Lorenzo

Scheda catalogo CEI - Diocesi di Alba, Cat. Gen. 491, Inv. Parrocchia 0622, 2001

Questa insegna veniva portata, come elemento distintivo, dal cerimoniere del Capitolo della Cattedrale, che presiedeva e dirigeva le sacre funzioni.

La mazza si compone di un fusto culminante nella testa caratterizzata da un collarino con motivo a fogliette e fascia ornata da volti di angeli dorati e tre medaglioni, anch'essi dorati, raffiguranti l'*Ecce Homo*, la rappresentazione simbolica della Speranza, una figura femminile che regge un'ancora, e della Fede, una donna con il calice tra le mani.

Il pomo modanato a sezione circolare è caratterizzato da baccellature a rilievo che ne percorrono la circonferenza al sopra e al di sotto della fascia centrale, più ampia, ornata da elementi decorativi di derivazione classica e propri dello stile Impero, come festoni di fiori e frutti, rosette racchiuse da volute vegetali, grifoni affrontati. La terminazione con cui culmina il bastone, riproduce, in argento dorato, l'immagine di S. Lorenzo con la palma del martirio nella mano destra e la graticola in quella sinistra.

Due sono i punzoni che compaiono sul fusto della mazza: la testa di toro contornata dell'Ufficio del Marchio di Torino, che troviamo sugli argenti a partire dal 1824 (A. BARGONI, 1976, pp. 16-17 e tav. XII), ed il marchio distintivo dell'argentiere Pietro Borrani (attivo a Torino dal 1824), cioè una mezzaluna posta al di sopra delle iniziali PB (A. BARGONI, 1976, p. 67 e A. BARGONI, 1986, p. 145).

L'arco cronologico in cui collocare la realizzazione del manufatto si restringe al periodo di attività del mastro argentiere, che lo ha firmato.

